

VALDICECINA Impianto di Bulera La Regione riapre l'iter autorizzativo E i comitati tomano sulle barricate

LA REGIONE riapre le procedure autorizzative sulla discarica di Bulera nel Comune di Pomarance per riesaminare, come richiesto dalla Società Chimica Larderello, la prescrizione voluta dal Comune di Volterra a tutela del campo pozzi di Poretta, l'invaso che fornisce acqua a gran parte del territorio. La settima conferenza dei servizi è fissata a Firenze per il prossimo 9 gennaio. Intanto il fronte del no prosegue con la mobilitazione contro la discarica di Bulera. Almeno cinquanta persone hanno partecipato ad un sopralluogo conoscitivo del sito ubicato da 35 anni a ridosso del botro Bulera e a pochi metri dal torrente Possera, il principale affluente del fiume Cecina. Tra queste c'erano anche molti rappresentanti della onlus Medicina Democratica. «Tra tutti noi visitatori - sottolinea Maurizio Marchi, referente dell'associazione - circolava insistente la preoccupazione ed insieme la soddisfazione per gli arresti effettuati a Livorno dei responsabili del-

le ditte Lonzi e Rari, e la consapevolezza che queste ditte hanno smaltito i loro rifiuti anche alla discarica di Bulera, oltre che al sito Scapigliato di Rosignano e a Rimateria di Piombino. Con i fatti di questi giorni si apre uno spiraglio sul sistema malavitoso con cui si muove il sistema dello smaltimento rifiuti in Toscana, con le principali discariche coinvolte, ai danni del fisco, ma soprattutto della salute dei cittadini e dell'ambiente. Non è la prima volta che si aprono degli spiragli che poi vengono richiusi, nonostante gli sforzi delle forze d'investigazione e dei cittadini, dal sistema dei partiti e delle istituzioni che dal sistema malavitoso dello smaltimento dei rifiuti vedono erroneamente un modo per salvare qualche posto di lavoro. Non si rendono conto che così concorrono a distruggere posti di lavoro in settori economici più sostenibili, come il turismo rurale e naturalistico». Presenti al sopralluogo diversi esponenti di agriturismi della zona, che vedono Bulera come una minaccia al loro lavoro e ai loro faticosi investimenti. Presente anche la consigliera regionale indipendente Monica Pecori, iscritta a Md, che ha confermato di proseguire a fare tutto il possibile per fermare il progetto di sopraelevazione della discarica.

